



COMUNE DI NONANTOLA  
SERVIZIO TECNICO  
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE

# PROTEZIONE PIPISTRELLI

## Perché proteggere i pipistrelli?

Perché sono creature straordinarie e sono utili all'uomo e non appartengono alla categoria "animali nocivi" nella quale spesso vengono a torto inseriti.

I chiroteri contribuiscono in modo estremamente consistente alla **biodiversità** del nostro pianeta - basti pensare che su 4000 specie di mammiferi, circa 1000 sono chiroteri, che vuol dire 1 su 4.

La biodiversità, cioè la ricchezza di specie di organismi che popolano il pianeta, è una delle risorse naturali (come aria, acqua, ecc.) da cui dipendiamo tutti e quindi depauperarla ha conseguenze negative su tutti gli ecosistemi e sull'uomo stesso.

Come esempio pratico si può portare il caso dei **chiroteri impollinatori** delle zone tropicali dove crescono piante di grande interesse economico (banano, agave, ananas, papaya, cocco, ecc.) che sono impollinate esclusivamente da chiroteri. Il drastico calo nelle popolazioni di questi mammiferi dovuto all'intervento dell'uomo sul loro habitat sta mettendo in discussione la sopravvivenza delle piante che da essi dipendono per riprodursi.

Ma anche restando vicini a casa possiamo renderci conto dell'importanza di questi animali. Pensiamo che un pipistrello durante la notte mangia una quantità impressionante di insetti - alcune migliaia tra ditteri, coleotteri, ortotteri, emitteri, ecc. - continuando così il lavoro che di giorno viene svolto dagli uccelli insettivori, come rondini, rondoni, cince, ecc.

**COSÌ IL PIPISTRELLO È FONDAMENTALE NEL REGOLARE LE POPOLAZIONI DI INSETTI E A LORO VOLTA GLI INSETTI SONO IMPORTANTISSIMI PER IL MANTENIMENTO DI TUTTI GLI ANIMALI INSETTIVORI.**

## Perché i pipistrelli sono in pericolo?

Gran parte del drastico calo che ha interessato i chiroteri a partire dagli anni '50 è imputabile all'uso massiccio dei **pesticidi**.

Questi entrano nella dieta dei chiroteri ovviamente attraverso gli insetti e non vengono smaltiti dall'organismo, bensì si accumulano nello strato adiposo.

Durante il letargo i pipistrelli non si nutrono e sopravvivono bruciando lentamente i grassi accumulati durante l'estate - in tal modo i pesticidi entrano pian piano in circolo provocando la morte dell'animale.

A questo bisogna aggiungere la **distruzione** dei loro **habitat** operata dall'uomo (deforestazione, pulizia dei boschi dai vecchi alberi cavi, chiusura di vecchie miniere, ecc.) e un'**intolleranza** generalizzata nei loro confronti spesso causa di uccisioni immotivate dettate dalla non conoscenza della biologia di questi animali, e dal rifiuto a priori di trovare, quando possibile, soluzioni di convivenza tra l'uomo e i chiroteri.

La vulnerabilità di questi mammiferi va ricercata nel loro **tasso riproduttivo** che, considerata la piccola taglia, è decisamente **basso**:

cominciano a riprodursi a 1 o 2 anni di età e nella maggior parte delle specie una femmina mette al mondo un unico piccolo all'anno; solo poche specie possono dare alla luce due gemelli.

## **Ho trovato un pipistrello cosa posso fare?**

*NB: quando si trova un pipistrello ferito o in difficoltà non bisogna mai raccoglierlo a mani nude. È opportuno raccoglierlo con i guanti o con un panno perché trattandosi di animali selvatici possono mordere se spaventati, esattamente come farebbe qualsiasi altro animale impaurito.*

### **CASO 1 PIPISTRELLO NEONATO**

Ci si può imbattere in neonati caduti dal rifugio in giugno e luglio. Si riconoscono perché sono completamente nudi oppure ricoperti di un pelo molto corto - in ogni caso non sono capaci di volare.

La prima cosa da fare è tentare di farlo recuperare dalla madre: lo si pone in una bacinella di plastica su un oggetto in modo che sia rialzato rispetto al fondo (su un legnetto per esempio) e si mette la bacinella nel luogo del ritrovamento assicurandosi che sia al sicuro da gatti.

Se dopo alcune ore la madre non è venuta a riprenderlo sta a noi occuparcene.

Potete contattare:

- il centro "**Barbatella**" [Stazione Modenese Studio e Conservazione Chiotteri](#), telefonicamente al 3403199135 (Alessandra), o via e-mail all'indirizzo [sosbarbastella@yahoo.it](mailto:sosbarbastella@yahoo.it);
- il [Centro di Fauna Selvatica "il Pettiroso"](#) di via Nonantolana ai seguenti numeri: 339 8183676, 339 3535192, 329 4119049.

Nel frattempo per nutrirlo gli si può dare del latte per cuccioli diluito con acqua (va bene anche il latte di mucca ma solo per un breve periodo).

Il latte deve essere tiepido e va somministrato con una siringa a cui è stato tolto ovviamente l'ago. Il cucciolo deve essere tenuto in mano alcuni minuti per riscaldarlo prima del pasto e quando gli si dà da mangiare bisogna tenerlo sempre in mano, con il musetto rivolto verso il basso in modo da evitare che del liquido gli entri nel naso.

A pasto terminato bisogna tenerlo al caldo per permettergli di digerire. Normalmente lo si tiene in una scatola con dei buchi piccoli per l'aria, con dentro un panno arrotolato nel quale si possa rifugiare. La scatola va poi messa per metà su una borsa dell'acqua calda così il piccolo non si raffredda. Bisogna nutrirlo ogni 2/3 ore durante il giorno e sospendere durante la notte. Questo tipo di alimentazione non è completa per il piccolo è solo un primo soccorso in attesa di affidarlo a un centro che se ne occupi.

### **CASO 2 PIPISTRELLO ADULTO**

Gli adulti sono completamente ricoperti da una folta pelliccia e sono capaci di volare. Può capitare di trovare un adulto debilitato oppure ferito o con fratture.

Se l'animale è semplicemente debilitato basta somministrargli latte di mucca diluito e dargli da mangiare delle camole; 2 o 3 pasti al giorno, tra il pomeriggio e la sera, evitando la mattina, dovrebbero bastare. Nel giro di pochi giorni l'animale si ristabilirà e sarà in grado di tornare libero.

Nel caso in cui sia ferito si consiglia vivamente di contattare il nostro centro o il Centro Soccorso Animali (*vedi sopra*).

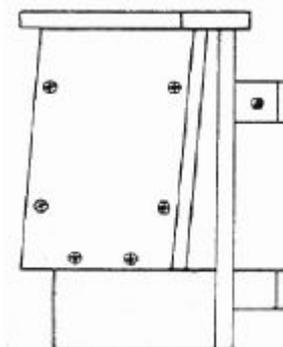
# Istruzioni per il montaggio

Esistono molte specie differenti di pipistrelli con esigenze ecologiche diverse e habitat differenti. Alcune specie vivono in alberi cavi, altre in crepacci, altre ancora dietro le imposte e nei solai. Questa cassetta-nido sostituisce i nascondigli nelle cavità di alberi vecchi, fra le rocce e nelle mura delle case. Può essere appeso al margine di un bosco oppure sui muri di un edificio. Potete trovare alcuni consigli sulla collocazione di cassette-nido per pipistrelli sul retro.

La cassetta è costruita in maniera tale da poter essere utilizzato soltanto dai pipistrelli; l'entrata molto stretta e lo spazio troppo ne impediscono l'uso da parte degli uccelli. Le pareti interni devono rimanere ruvide per permettere ai pipistrelli di attaccarsi con gli artigli.

## Componenti del kit di montaggio

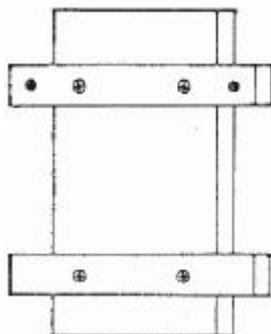
2 asticelle per appendere la cassetta-nido	5 cm x 30 cm
1 parete posteriore	20 cm x 40 cm
2 pareti laterali	30 cm obliqui
1 parete frontale	20 cm x 30 cm
1 asticella di sostegno	20 cm x 3 cm
1 tettuccio	20 cm x 11 cm
20 viti	0,3 cm x 3 cm



## Cassetta nido per pipistrelli

### 1° passo:

Avvitate i due listelli per appendere la cassetta sul lato esterno (quello piallato) della parete posteriore.



### 2° passo:

Avvitate le due pareti laterali con il lato ruvido all'interno e con la parte più stretta in alto sulla parete posteriore.

### Consiglio:

una piccola quantità di colla da falegname chiude le fessure e rende la cassetta più stabile.

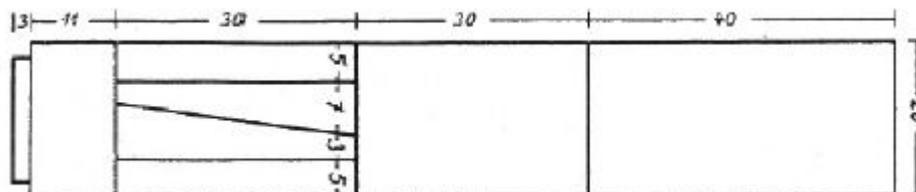
### 3° passo:

Dopo aver avvitato l'asticella di sostegno che delimita il foro di entrata sulla parete frontale, avvitate quest'ultimo sulle pareti laterali.

### 4° passo:

Ora non vi resta che avvitare il tettuccio e la cassetta-nido è pronta.

Ora l'esterno della cassetta-nido può essere trattato con una lacca preservante a basso impatto ambientale; l'interno non deve assolutamente essere trattato. Se volete, potete ritagliare da voi tutte le parti del kit di montaggio. Vi serve soltanto un'asse sufficientemente lunga da contenere tutte le parti del kit di montaggio (vedi la figura). La larghezza dell'asse non è importante. Piuttosto ricordatevi che un lato dell'asse deve rimanere ruvido.



## Consigli per l'uso delle cassette-nido

Nella letteratura specifica esistono molte indicazioni in parte contraddittorie sul miglior modo di costruire una cassetta-nido per pipistrelli e sulla loro migliore ubicazione. I seguenti consigli si basano sulle indicazioni di specialisti di fama e su esperienze personali. Molte delle seguenti indicazioni possono però variare da regione a regione e a seconda delle specie di pipistrello. Innanzitutto sono da citare i seguenti tre punti molto importanti:

- Fino alla colonizzazione di una cassetta-nido possono passare talvolta anche molti anni;
- Il tasso di colonizzazione di cassette-nido da parte di pipistrelli è molto più basso di quello degli uccelli.
- I quartieri artificiali non possono sopperire a tutte le necessità dei pipistrelli. Boschi naturali con alberi cavi sono indispensabili per i pipistrelli, in primo luogo per la loro funzione di territori di caccia.

Non esiste la cassetta-nido ottimale. Molte costruzioni fai-da-te e altre già montate ottengono risultati completamente differenti nelle diverse regioni. Consigliamo perciò di provare diversi tipi di cassette-nido.

Fori di entrata situati nella parte inferiore della parete frontale, fessure all'interno e pareti interne ruvide facilitano la colonizzazione delle cassette-nido da parte dei pipistrelli, rendendole invece poco attraenti per gli uccelli, i loro concorrenti più diretti. Quando decidete di appendere una cassetta-nido, ricordatevi inoltre che probabilmente dovrete maneggiare la cassetta stando su una scala traballante. Cassette-nido troppo pesanti oppure costruzioni troppo complesse non sono sempre adatte.

Le cassette-nido fai-da-te dovrebbero essere costruite con assi ruvide oppure irruvidite con trucioli, gesso oppure con l'aiuto di uno scalpello da legno. Nessun pipistrello europeo ha bisogno di un foro di entrata di misure superiori a 3 x 5 cm. Può essere d'aiuto una piccola asticella posta verticalmente sotto il foro d'entrata per facilitare l'atterraggio dei pipistrelli.

Il cartone catramato deve essere evitato; esistono testimonianze di pipistrelli appesi all'interno di cassette-nido colpiti da gocce di catrame scioltesi durante giornate molto calde. Per impermeabilizzare il tetto si possono impiegare i resti di una pellicola di PVC, come viene impiegata nella costruzione di stagni artificiali. L'esterno della cassetta-nido può essere trattato con una lacca preservante a basso impatto ambientale; l'interno non deve assolutamente essere trattato.

Scegliete luoghi caldi e non troppo esposti al vento, poco ombrosi e scaldati dal sole mattutino e di mezzogiorno. Evitate di appendere le cassette in mezzo a folti gruppi di alberi oppure di siepi. Sono indicati soprattutto luoghi nelle vicinanze di cigli dei sentieri, di radure, rive e parchi.

L'altezza ideale per appendere le cassette-nido sono 4 m. Un'altezza superiore non è consigliabile per evitare problemi con la scala, un'altezza inferiore facilita l'accesso ai non addetti e rende più difficile l'atterraggio.

L'accesso alla cassetta-nido deve essere libero. Regola empirica: davanti alla cassetta e ai lati della stessa dovrebbe esserci uno spazio libero da rami e altri ostacoli di almeno un metro, mentre sotto la cassetta, lo spazio libero dovrebbe essere di almeno due metri.

L'applicazione di gruppi di almeno 5-10 cassette nido si è rivelata molto utile. Il gruppo può essere composto anche da diversi tipi di cassetta nido. Probabilmente alcune cassette-nido per uccelli poste in mezzo al gruppo potrebbero diminuire la pressione concorrenziale fra uccelli e pipistrelli per il possesso delle cassette-nido. Considerando che durante il periodo riproduttivo le cassette-nido sono spesso occupate da maschi territoriali, la distanza fra una cassetta-nido e l'altra dovrebbe essere di almeno 5 metri.

Fate attenzione a rispettare i ritmi annuali dei nostri pipistrelli:

novembre-marzo: letargo (molto raramente all'interno di cassette nido);

aprile-maggio: molte specie migrano (nelle cassette-nido ora è possibile rinvenire talvolta esemplari di transito);

maggio-agosto: allevamento dei giovani (durante questo periodo le colonie all'interno delle cassette-nido non possono assolutamente essere disturbate);

agosto-ottobre (in zone più calde anche novembre): migrazione (vedi sopra), periodo riproduttivo e periodo dei voli esplorativi dei giovani (presumibilmente esplorano già i quartieri che occuperanno durante l'estate ventura).

- I controlli delle cassette-nido dovrebbero avvenire preferibilmente fra settembre e marzo. Soltanto le cassette-nido munite di fessure possono essere controllate in qualsiasi momento con l'aiuto di una torcia elettrica senza dover rimuovere la cassetta.
- Le cassette-nido non devono mai essere trattate con insetticida! Se l'interno della cassetta-nido è infestato di parassiti (cimici), rimuovete la cassetta-nido e lavatela con sapone detergente.
- È consigliabile tener nota di tutti i controlli effettuati. Animali morti ed escrementi dovrebbero essere raccolti e consegnati ad una persona esperta per identificare la specie.

Il montaggio delle cassette nido

Controllo delle cassette-nido

Dove appendere le cassette-nido